

e di Castelnuovo de' Terzi dottor di leggi, Antonio da Montecatini dottor di leggi, Giorgio Crivelli da Milano e Cecco degli Asti da Forlì. — Atti Giovanni di Agostino da Norcia not. apost. e scriv. del legato.

302. — s. d. (1404). — c. 173 t.^o — Formule per la intitolazione delle lettere scritte dal doge a Carlo (VI) re di Francia; a Giovanni duca di Borgogna, conte di Fiandra, palatino d'Artois e di Borgogna, ed a Lodovico duca d'Orleans, conte di Valois, di Blois e di Beaumont e signore di Coucy.

303. — 1405, ind. XIII, Gennaio 16. — c. 174 (171) t.^o — Trattato di alleanza contro Nicolò marchese d'Este, concluso fra il procuratore nominato nel n. 301, Lodovico Morosini procuratore di S. Marco e Pietro Emo cav., procuratori del doge e del comune di Venezia, e Azzone del fu Francesco marchese d'Este. Il legato manderà 200 lance ad Azzone ad intiera disposizione di questo, oppure Paolo Orsini con 300 lance e 100 fanti, per 4 mesi. Venezia pagherà al legato lo stipendio di 100 lance a ducati 15 l'una il mese, con altre condizioni relative. Ricevendo il legato molestia da altri che dal marchese Nicolò, potrà richiamare 100 delle dette lance in propria difesa. Egli non darà passo per la Romagna a genti, merci o altro che si recassero nel Ferrarese. Presa Ferrara, Azzone ne riconoscerà il dominio da papa Innocenzo VII, pagando il consueto tributo; sborserà a Paolo Orsini 10000 ducati assegnatigli già su quel tributo da papa Bonifazio IX, e si pagheranno alla Santa Sede i restanti arretrati. Sarà consegnata al legato Modena e la sua diocesi. Circa le pretese del legato su Bondeno e suo territorio, saranno giudici la Signoria veneta e Carlo Malatesta. Azzone e Venezia, presa Ferrara, aiuteranno il legato con ogni possa e con 200 lance, se ve ne sarà bisogno, nell'acquisto di Modena contro Nicolò d'Este. I contraenti non faranno pace o tregua con Nicolò senza il mutuo consenso; se però il legato non venisse a guerra aperta con quello, basterà che sia incluso nei relativi trattati. Dopo la presa di Ferrara, il legato nominerà i suoi amici in quella città, i quali potranno godervi piena libertà e tutti i lor beni. Ciò pure farà Azzone pe' suoi amici in Modena. Dopo la presa stessa, l'alleanza fra Azzone e il legato durerà per tre anni. Il presente rimarrà secreto. Pena alla parte infrattrice 25000 ducati d'oro (v. n. 304).

Fatto nella cappella di S. Nicolò del palazzo ducale di Venezia. — Testimoni: Marco di Mosè Michele, Nascimbene del fu Nascimbene de' Grassilioni cancelliere di Nicolò de' Roberti, Bartolameo del fu Bonifacio Arcangeli notaio degli avogadori di comune, Odorico del fu Giovanni de' Robabelli e Bernardo Argoiosi notaio ducale.

304. — 1405, ind. XIII, Gennaio 25. — c. 175 (172) t.^o — Azzone marchese d'Este promette ai procuratori del doge e del comune di Venezia nominati nel n. 303, che, impadronitosi di Ferrara, rimborserà il detto comune di quanto avrà speso nell'eseguire le condizioni del trattato n. 303 stesso.

Fatto come il n. 303. — Testimoni: alcuni nominati nel n. 303 e Bartolameo del fu Bartolameo da Arezzo.